

Germania. L'Italia non figurava nell'importazione cinese se non con una percentuale insignificante, il 0,15% circa delle importazioni totali, tenendo conto della media dell'ultimo quadriennio normale. Però negli ultimi tempi anteriori alla guerra le nostre esportazioni in Cina si erano andate notevolmente aumentando, poichè da 2 milioni circa nel 1910 erano passate a quasi 6 milioni di lire nel 1913. In quest'ultima cifra i prodotti industriali entravano per 5 milioni e 622 mila lire, e precisamente: i tessuti d'ogni specie per 2 milioni e 404 mila lire, i cappelli press'a poco per altrettanto, i fili e cordoni elettrici per 239.315, gli strumenti scientifici per 166.900 lire. Questi almeno sono i dati risultanti dalle nostre statistiche ufficiali; sembra che siano inferiori al vero: ma, comunque, rappresentano una esigua partecipazione da parte nostra alle importazioni cinesi.

Per quanto riguarda la valutazione delle possibilità attuali, dobbiamo tener conto di ciò, che durante la guerra si sono determinati